

L'uomo operato a Roma

Gaetano Baviera, 59 anni, operaio di Novara, ha riacquisito la vista

Ha subito 25 interventi

Da quindici anni dirige l'Associazione non vedenti in Piemonte

«Dopo 36 anni torno a vivere Finalmente vedrò i miei figli»

Trentasei anni di buio. Poi, il 21 settembre scorso Gaetano Baviera, un operaio novarese di 59 anni, ha riacquisito la vista. Un intervento di alta chirurgia oculistica. Invece del trapianto della cornea, si pone sull'occhio una minilente di materiale acrilico. «È un miracolo - ha detto Baviera - E lo devo al professor Falcinelli. Lotterò perché gli diano gli uomini e i mezzi finora negatigli».



Gaetano Baviera con il medico Giancarlo Falcinelli che lo ha operato

GIAMPAOLO TUCCI

ROMA. Sette maggio 1953. Ero affacciato alla finestra della mia camera nell'ospedale di Novara. Continuavo a ripetermi che non era possibile. Avevo 23 anni e otto mesi. È difficile a quell'età accettare di non vedere più. Erano passati due giorni dall'incidente in fabbrica. Ero affacciato alla finestra, con la sensazione di non esserci e la voglia di farla finita. Cercavo la forza per buttarmi giù. Fu la voce di un mio amico a scuotermi. In sua voce che pronunciò il mio nome. Pochi giorni fa: «Sono affacciato alla finestra della mia camera al San Camillo, e mi sembra d'impazzire. Nel cortile vedo le automobili, i loro colori. Vedo le cose vivere e muoversi».

Trentasei anni di buio, da quel 5 maggio del 1953 quando l'ammoniacca pura, che stava maneggiando nella fabbrica di Novara in cui lavoravo, gli ustionò gli occhi. E in questo periodo di tempo ho subito 25 interventi all'occhio destro. Tutto inutile, fino al 21 settembre scorso. Ora Gaetano Baviera è tornato a vedere. Un intervento di chirurgia oculistica del primario del San

Il sindaco di Modena auspica una sollecita celebrazione del processo

Sono già stati scarcerati due violentatori della nigeriana

Arturo napoletano e Michele Riccardo, due dei quattro violentatori della giovane nigeriana, sono già liberi. Gli altri due, minorenni, saranno sentiti oggi dal giudice e probabilmente scarcerati. Il sindaco della città, Alfonsina Rinaldi, si dice sorpresa della notizia e chiede che venga fatta rapidamente giustizia. 2200 iscritti alla Fgci modenese si costituiranno parte civile al processo.

DALLA NOSTRA REDAZIONE
NICO CAPONETTO

MODENA. Mentre l'E., la giovane nigeriana picchiata e violentata per ore l'altra notte in un casolare della campagna modenese, è ancora in ospedale con 20 giorni di prognosi, due dei suoi violentatori sono già stati rimessi in libertà. Arturo napoletano, di 27 anni e Michele Riccardo di 21, hanno

lasciato il carcere di Modena ieri alle 16. Il dispositivo che ha permesso la loro remissione in libertà era stato firmato nelle prime ore del mattino dal magistrato che segue la vicenda. La notizia dell'arrestazione è stata confermata dal difensore, avvocato Antonio Verna: «Posso con-

femare la remissione in libertà solo per napoletano e Riccardo. Per i due minorenni, che si trovano in carcere a Bologna, devo attendere la comunicazione del magistrato bolognese, ma non ho ragione di credere che la loro carcerazione si prolunghi ancora». I due sono fuori, naturalmente in attesa di un processo che a questo punto, data la loro scarcerazione, non potrà più essere svolto per direttissima. Rei confessi, stando a quanto recita il codice di procedura penale, gli imputati non sono in condizione di inquinare le prove, non hanno possibilità di fuga e non sono ritenuti socialmente pericolosi. Ma costoro, che per loro

ammissione si sono resi protagonisti in questi mesi di altri numerosi episodi di questo tipo, possono essere davvero considerati socialmente non pericolosi? «La notizia mi ha colto di sorpresa» - ha dichiarato il sindaco comunista della città, Alfonsina Rinaldi. «La gravità dell'atto di violenza compiuto richiede che il presidente del tribunale, a cui è demandata la decisione sui tempi del dibattimento, valuti l'immediata indizione del processo». «La città - ha proseguito il sindaco - non può consentire che passi troppo tempo prima che si faccia piena chiarezza su questo fatto, si accertino le responsabilità e si proceda con fermezza a colpire i colpevoli».

Intanto lo sviluppo delle indagini ha portato alla denuncia a piede libero di un quinto personaggio. Si tratta del 21enne Giuseppe Cioffo, residente a Ravarino, un paese a pochi chilometri da Modena. Cioffo non ha partecipato all'aggressione dell'altra notte contro la giovane nigeriana, ma sembra che abbia preso parte a tutti gli altri episodi di violenza della «banda». 2200 giovani iscritti alla Fgci modenese hanno deciso di costituirsi parte civile al processo a carico dei quattro violentatori. «Non si tratta solo di esprimere la nostra profonda indignazione - hanno dichiarato alcuni di loro - ma di scendere in campo in modo concreto e solidale di fronte a simili episodi».

«Abbiamo cambiato l'immagine dei Tg perché siamo diverse dal Palazzo. Però non governiamo» A viale Mazzini nasce il Coordinamento di 130 giornaliste donne

«Cara Rai, adesso dacci il potere»

«Abbiamo mandato in frantumi l'immagine paludata dello speaker. Come conduttrici del Tg abbiamo conquistato i telespettatori con l'immagine di un'informazione meno legata al Palazzo, più vicina alla gente. Ma non abbiamo perciò conquistato potere vero dentro il palazzo Rai». 130 giornaliste della Rai spiegano perché, come donne, la lottizzazione le penalizza il doppio. E si uniscono in coordinamento.

MARIA SERENA PALIERI

ROMA. Da professioniste dell'informazione fanno parlare, anzitutto, i fatti: distribuiscono una tabella che spiega che alla Rai sul 1.400 giornalisti che costituiscono l'organico complessivo, in Italia, le donne sono il 15,9%, cioè 223. E per di più la metà, 111, ferme al livello iniziale di redattore ordinario, mentre a dirigere davvero, nei panni di caporedattore per esempio, sono 5 contro i 117 colleghi maschi. Zero tra i direttori di Tg o Gz, zero in consiglio

d'amministrazione. Questo, spiegano, tanto per sfatare l'idea che il telespettatore può essersi fatto in questi anni, vedendosi arrivare in casa l'immagine nuova, al femminile, d'un Tg zeppo di conduttrici. Nella sala della Federazione della stampa ecco le «signore della notizia»: Lilli Gruber, Carmen Lasorella, Angela Buttigione, Mariolina Santanino, Rosanna Cancellieri, Corali, spiegano: «Sembra che i critici televisivi dei giornali ancora non abbiano superato lo choc

di vederci lì. Sennò perché tanto livore, tanta acidità quando scrivono di noi? Così non si sono accorti che, oltre la faccia, abbiamo pure un modo di raccontare, un linguaggio che è nuovo davvero: che punta alla semplicità». Ma non ci sono solo le dive forzate della notizia: ci sono, se non tutte le 130 firmatarie dell'appello, molte delle donne che lavorano all'informazione dentro la Rai. Spiega per tutte ha Testa, una delle «voci» del Gz, che ciò che si battezza è appunto la nascita d'uno schieramento femminile dentro l'azienda, «trasversale alle testate e all'appartenenza politica». E, evidentemente, trasversale al livello di successo personale o di carriera. Che cosa hanno da dire di proprio le donne, nel momento in cui tutto il corpo giornalistico dell'azienda pubblica scende in sciopero per protestare contro gli obbrobri della lottizzazione?

«Abbiamo conquistato un potere di immagine. Ma non basta a cambiare la Tv. Che resta, in gran parte, pensata ed elaborata dagli uomini, anche se diretta a un pubblico composto per il 50% di donne. La lottizzazione ci penalizza il doppio: noi non siamo riconosciute come fiduciarie dei partiti. Come conduttrici funzioniamo proprio per questo: siamo comunicative. Ma il potere di gestire, dirigere l'informazione non ce lo danno. Hanno ragione. Noi abbiamo deciso di rivendicare questa scarsa affidabilità», rispondono. Scopi concreti: disciplinare l'accesso alla professione per concorso, anziché per «infiltrazione»; ottenere che il sindacato (qui presente, e consenziente, attraverso il segretario dell'Usigrai Giulietti) assuma come obiettivo la questione delle pari opportunità («il contratto Rai è uno dei

più arretrati in Europa anche su questioni elementari come il diritto alla maternità» si dice). E poi anche qui si parla di quote. «Non solo perché vogliamo fare carriera, richiesta legittima. Non solo perché chiediamo parità, peraltro garantita dalla Costituzione», spiega appunto Testa «ma perché noi donne siamo un soggetto diverso e vogliamo che questa differenza risulti. Perché le comunicazioni di massa sono troppo importanti, attraverso di esse passano i modelli culturali. Non possiamo permettere che siano solo uomini a costruirli. Ci hanno messo parecchi mesi a costruire questo Coordinamento. Licia Conte si rivolge alle «colleghe della carta stampata» e chiede: «Voi non sentite il bisogno di darvi uno strumento come questo? Di dire la vostra, nel dibattito sulla libertà d'informazione? Di chiedervi come arrivate nei giornali, perché non fate carriera?»

AVVENIMENTI
SETTIMANALE DELL'ALTRITALIA
VIA FARINI 57 00185 ROMA TEL. 4741618

AVVENIMENTI in edicola IL QUINTO STATO
Gli immigrati scoprono e scendono in piazza. Dossier sulla società che cambia.

INTRIGO INTERNAZIONALE
Un accordo nella Nato per l'azione su Ustica

IL TEATRINO DI GELLI
Così il Venerabile ha organizzato l'offensiva piduista di Bologna

INCONTRI con «AVVENIMENTI»
LUNEDÌ 9 ● ALBA (Cuneo), ore 21 - Area mercato ortofrutti - «Etica e politica: valori e affari», con Diego Novelli e Ermete Segati.

VENERDÌ 13 ● PINEROLO (Torino), ore 21 - Centro Sociale di via Lequio - «Diritto all'informazione e libertà di stampa», dibattito organizzato dall'Assessorato alla Cultura.

SABATO 21 ● GENOVA, ore 16 - Casa di Vetro, via Cambiaso 1 - S. Fruttuoso: pomeriggio Rock Altritalia, partecipazione di complessi rock legati ad ArteMusica - Segue dibattito sulla droga.

PROVINCIA DI PESARO E URBINO
UFFICIO LAVORI E CONTRATTI

Avviso di gara

Si rende noto che questa Amministrazione Provinciale intende appaltare mediante esperimento di licitazione privata da eseguirsi ai sensi dell'art. 1 lett. A) della Legge n. 14 del 2/2/73 e con le modalità di cui ai commi 2° e 3°, se applicabile, dell'art. 2/bis della legge 26/4/1989 n. 155, la seguente opera:

Lavori di costruzione della variante alla S.P. n. 17 Mondolfo, in corrispondenza degli abitati di Centocroci e Mondolfo. Importo a base d'asta: L. 1.231.269.174.

Al sensi dell'art. 2/bis, secondo comma, della Legge 26/4/89 n. 155, la percentuale di incremento che verrà applicata sulla media delle offerte che risulteranno ammesse alla gara, allo scopo di escludere le offerte anomale, è fissata nella misura del 9%.

Le imprese interessate, regolarmente iscritte alla Cat. 1 o 5 dell'Albo Nazionale Costruttori per l'importo occorrente, possono chiedere di essere invitate alla gara inoltrando domanda in carta bollata all'Ufficio Lavori e Contratti dell'Amministrazione Provinciale di Pesaro e Urbino entro e non oltre il giorno 20 ottobre 1989.

Le domande di invito non vincolano l'Amministrazione. L'espletamento della gara d'appalto è subordinato alla concessione del mutuo con il quale è finanziata la spesa.

Pesaro, 3 ottobre 1989
IL PRESIDENTE dott. Vito Rossaspina

Cooperativa soci de l'Unità
Sezione di Torrespaccata

TEMA CONCORSO

riservato a tutti gli studenti delle scuole medie superiori

Tema proposto
«Nei recenti fatti di cronaca che sempre più frequentemente segnalano atteggiamenti di tipo razzista, individua un possibile itinerario di sensibilizzazione al diritto di uguaglianza attraverso le numerose fonti culturali dell'informazione»

1° premio: computer
2° premio: bicicletta
3° premio: stereo portatile

Scadenza 31 ottobre 1989

Gli elaborati in duplice copia vanno inviati a Paolo Puglia c/o Coop soci de l'Unità Via Canori Mora, 7 - 00169 ROMA

Marcello Stefanini
LA RISORSA AGROVERDE
Da comparto marginale a settore prioritario per la tutela dell'ambiente e lo sviluppo economico

DATANews
LE PRENOTAZIONI SI POSSONO EFFETTUARE PRESSO LA CASA EDITRICE DATANEWS VIA CAVOUR 184 - ROMA - 06/463469

NO AL RAZZISMO

Il Coordinamento Nazionale Anti-apartheid aderisce alla manifestazione del 7 ottobre e annuncia, come atto concreto contro il razzismo, la presentazione della proposta di legge di iniziativa popolare sulle sanzioni contro il Sudafrica.

L'appuntamento per tutti è alle 14 in Piazza Esedra (fermata metro).

Dopo la manifestazione festa anti-apartheid al salone di Paese Sera (Via del Tritone, 62).

MARTEDÌ 10 OTTOBRE, ORE 9.30
DIREZIONE PCI - ROMA

SEZIONE STATO E DIRITTI
Assemblea della Commissione nazionale Giustizia

- Magistratura e potere politico
- Il nuovo processo penale
- Il diritto alla difesa

FRANCESCO MACIS
Responsabile settore giustizia

STEFANO RODOTÀ
Ministro ombra della giustizia

CESARE SALVI
Responsabile sezione stato e diritti

REGIONE PIEMONTE
U.S.S.L. N. 56
DOMODOSSOLA

Estratto d'avviso di gara

Si rende noto che il Comitato di gestione dell'U.S.S.L. n. 56 ha indetto con atto deliberativo n. 1200 adottato nella seduta del 13/9/1989 le sottindicata gare a licitazione privata, relative all'anno 1990:

GARE	IMPORTO PRESUNTO
1) fornitura di materiale radiografico	L. 430.000.000
2) fornitura di gasolio per riscaldamento	L. 530.000.000

Le sopraccitate gare verranno condotte ed aggiudicate ai sensi della legge n. 113 del 30.3.1981 le cui norme si ritengono richiamate ad ogni effetto.

Le domande per essere invitate dovranno pervenire entro 25 giorni dalla data di pubblicazione del presente estratto.

Le Ditte interessate dovranno richiedere copia integrale del bando di gara all'Ufficio Tecnico Economico dell'U.S.S.L. n. 56 c/o Ospedale S. Biagio di Domodossola tel. 0324/491249 - fax 0324/44392 - via Mauro n. 4 in orario di ufficio.

IL PRESIDENTE DEL COMITATO DI GESTIONE dott. Antonio dell'Aglio

È in edicola il numero di ottobre di

TIG

la rivista dei curiosi

Leggendarie leggende urbane

Antologia del comico

Vi diamo un teatro da costruire